Lunghe attese per gli amanti della vacanza all'aria aperta

Nei campeggi grossetani è già il «tutto esaurito»

Ancora qualche posto nelle pensioni e negli alloggi - Chi invece ha scelto di alloggiare nelle tende deve pazientare un po' nella speranza che si liberi qualche «piazzola» - L'organizzazione dei camping «Le Marzie» e «Sole e tempo libero»

MARINA DI GROSSETO — Non siamo ancora al tutto esaurito: ci sono ancora posti letto nelle pensioni e negli alberghi, anche se la stagione turistica 1978 dovrebbe persino migliorare i buoni risultati dell'anno scorso. Ma il «tutto esaurito» è già il cartello sulle porte dei campeggi. Tra sabato e domenica lunghe file di auto (e di famiglie) aspettavano che qualcuno sgomberasse per cedere il posto ai nuovi arrivati. Molti hanno aspettato invano. I campeggi non sono più sufficienti a soddisfare una domanda che da alcuni anni cresce ad un ritmo molto più sostenuto rispetto all'aumento delle strutture ricettive: per una famiglia tipo, trascorrere le vacanze in campeggio vuol dire risparmiare mediamente il 40-50% sul costo di una vacanza pensione. Per molti, il quesito si pone in termini drastici: o adattarsi al campeggio o rimanere «tagliati fuori», trascorrere i propri giorni di ferie nella città infuocata.

Ma anche fare campeggio rischia di restare una «avventura» piena di incognite, dai prezzi alla salute, dalla tranquillità alla sicurezza. La drammatica strage di Tarragona ha colpito tutti. Troppo spesso anche da noi i campeggi sono localizzati in aree sbagliate, non hanno gli elementari servizi di sicurezza ed anche i servizi igienico-sanitari sono carenti. Nessuno può dirsi al riparo assoluto di fronte al pericolo di incendi, o di epidemie. Estinto-ri o mevaform sono deboli difese.

Qualcosa tuttavia sta cambiando in meglio. E' una realtà che vale la pena di far sentire. Siamo stati a visitare due campeggi realizzati recentemente nella costa grossetana, dal movimento della cooperazione («Sole e tempo libero», cinque ettari di estensione) e dalle organizzazioni sindacali («Le Marze», 12 ettari). Abbiamo parlato con i dirigenti delle due strutture, con molti utenti, operai e cittadini che sono giunti in Maremma da molti centri dell'entroterra e soprattutto dalle grandi metropoli del Nord.

I campeggi sono immersi in una oasi di verde, su tutta l'area è stato realizzato un imponente impianto antincendio con bocche a getto di acqua capaci di investire rapidamente ogni possibile divampare del fuoco; gli impianti elettrici, divisi per settori, sono tutti interrati e dotati di attacchi isolati e forniti, ognuno di spinte salvavita; i servizi igienico sanitari sono tali, soprattutto nel campeggio aperto il primo giugno dai sindacati, da fare invidia ad un moderno albergo.

Dal punto di vista idrico le due strutture sono autonome, grazie ai serbatoi di riserva, per un periodo di almeno 48 ore; nel campeggio dei sindacati abbiamo anche contato ben 48 docce tutte fornite di acqua calda, grazie ad un impianto centralizzato che la eroga anche a lavelli e toilettes. Qui è stato inaugurato anche un moderno impianto di depurazione dei liquami, che consente di restituire acque limpide, mentre nel campeggio della cooperazione gli scarichi, con una opportuna opera di fognatura, vengono convogliati all'impianto centrale di depurazione che serve l'intero abitato di Marina di Grosseto.

I due campeggi sono arretrati rispetto alle grandi linee di comunicazione: hanno un'area interna pari al 20-30% dello spazio complessivo che non è occupato dagli utenti e funge da spazio destinato a verde attrezzato a disposizione della intera comunità dei campeggiatori. Le macchine, proprio per evitare il pericolo dei loro serbatoi pieni di benzina, sono fatte sostare in aree separate e lontane dalle tende.

«*Non ci riteniamo soddisfatti e appagati* — dicono tuttavia i dirigenti dei due camping —. *Queste strutture saranno via via migliorate, sulla base delle esperienze e delle osservazioni degli utenti. Si ricercheranno tutti gli accorgimenti per arricchire le condizioni "abitative" che sono già, per altro di primissimo livello nonostante i prezzi praticati siano mediamente inferiori (1.500 per gli adulti e 1.000 per i bambini) a quelli richiesti altrove*».

Lasciamo quindi la parola e le impressioni agli utenti. Giuliano Salvi, operaio bresciano, al campeggio «Le Marze» con la moglie Lucia e due figli Marco e Marilena, di 7 e 3 anni, amanti ed esperti ormai della villeggiatura all'aria aperta, sottolinea: «*Tra tutti i campeggi dove abbiamo soggiornato questo è indubbiamente, per collocazione ambientale e servizi il migliore*». La moglie interviene: «*Mi trovo bene anche per la spesa perché qui c'è il supermercato dell'ente comunale di consumo, che applica lo stesso listino dei prezzi degli spacci di Grosseto. Così posso risparmiare dalle 1.600-1.500 lire al giorno rispetto a quanto ho speso negli spacci ubicati nei campeggi di altre località. Quello dei prezzi negli spacci è proprio una crociera costretto a scrivirti dello spaccio del campeggio, il gestore lo sa e calca la mano, di solito. O prendere o lasciare. Qui ci sono prezzi controllati*».

Ma insomma, rispondeteci nella due? Con sorrisino i coniugi Salvi vedono l'amico «*nel continuo e assordante concerto delle cicale*».

Nel campeggio «Sole e tempo libero», appena entriamo ci imbattiamo in una tenda dove stanno tranquillamente conversando due famiglie tedesche, la Doring e Gelening, con mogli e figli, provenienti da Glepina, una cittadina industriale tra Stoccarda e Ham. Da un decennio campeggiatori in Italia. Arrivati da un interprete improvvisato con una rapida intervista, ci viene detto che rispetto ai campeggi della costa adriatica qui non si ha quel bruciare di tende simili ad un «formicaio». Per questi nostri ospiti l'efficienza e la razionale struttura di servizi presenti è un fatto quanto mai positivo. E da tenere presente, inoltre, che al questo campeggio, come in molte altre strutture ricettive della costa di Grosseto, funziona 24 ore su 24, un servizio medico diurno e notturno, controllato dagli enti locali e dal consorzio socio sanitario di Grosseto.

Certo non dobbiamo dimenticare che questi due campeggi sono moderatissimi e realizzati dopo che la Regione ha dettato norme precise, che sono gestiti da associazioni democratiche e non da privati, anche se dobbiamo sottolineare, in positivo, che anche i privati gestori di campeggio della provincia di Grosseto, dietro la sollecitazione dei comuni e della Regione, hanno apportato negli ultimi due anni significative trasformazioni qualitative alle proprie strutture.

Paolo Ziviani

Grazie ad un nuovo piano generale delle strutture turistiche

A Follonica verranno abbattute le baracche e si vedrà il mare

Saranno stanziati due miliardi e mezzo dall'amministrazione comunale - Una scelta razionale di utilizzo del territorio - Interessate al progetto anche altre zone turistiche vicine

FOLLONICA — Due miliardi e mezzo, da acquisire con contributi pubblici e privati attraverso convenzione, verranno stanziati dal comune di Follonica, per la predisposizione del piano generale delle strutture turistiche. Con questa importante decisione, oggetto di ulteriori precisazioni sulla base di proposte che perverranno da pare di operatori economici e turistici interessati, l'amministrazione comunale delinea un nuovo assetto del territorio per una più razionale distribuzione delle attrezzature turistico ricettive. L'importanza del problema, più volte affrontato e discusso in consiglio comunale, ha messo in risalto divergenze di valutazione tra le varie componenti politiche. La visione che guida l'amministrazione comunale e le forze di sinistra prevede un intervento risanatore, globale, attraverso una scelta razionale nell'utilizzo del territorio e nell'istallazione delle strutture, alle spalle della pineta e non al di là dell'Aurelia. Le indicazioni DC invece prefigurerebbero la messa in moto di un meccanismo speculativo che porterebbe a compromettere un patrimonio naturale che va difeso e sfruttato, da mettere al servizio dei lavoratori e dei cittadini, attraverso un piano organico intercomunale, in quanto Follonica non è avulsa dal comprensorio delle colline metallifere. Con il progetto di settore «Coste e pinete» redatto dall'architetto Franco Melotti, il comune avrà la possibilità di procedere all'abbattimento delle baracche, che come si legge nelle note allegate al piano, «non svolgendo alcun interesse sia dal punto di vista turistico, sia dal punto di vista economico, né interesse pubblico e collettivo, vietano la fruizione dell'arenile da parte dei cittadini, rappresentando una «muraglia» che impedisce addirittura la vista del mare». Oltre alle spiagge poi dovranno essere liberalizzate anche le pinete mostrando i campeggi, dove ogni anno cresce la domanda turistica, in zone a monte. Le aree interessate a questo intervento di ristrutturazione, sono quelle di Follonica Centro dove si dovrà provvedere alla demolizione delle baracche, al ripristino dello stato naturale della spiaggia, alla sistemazione dei parcheggi e alla istallazione di impianti e servizi. La spesa complessiva prevista si aggira sui 400 milioni. Anche per Senzuno, la parte meridionale della città, confinante con Scarlino, verranno stanziati 350 milioni per l'approntamento di lavori analoghi alla zona centrale. Per quel che riguarda Pratorameri, una zona delle più interessanti dal punto di vista turistico, passata alcuni anni fa da Piombino a Follonica, il progetto di settore viene suddiviso in 5 sub comparti dove vengono previste zone residenziali, a verde pubblico: verde attrezzato; attrezzature balneari, campeggi e viabilità con una spesa complessiva prevista di un miliardo e ottocento milioni.

La definizione completa dell'assetto generale del litorale, così come la concretizzazione dello strumento urbanistico, non sarà fatto immediato, in quanto come si legge sempre nella relazione che accompagna il progetto «la realizzazione di tutto il piano particolareggiato non potrà essere subito messo in pratica in quanto il consiglio comunale dovrà volta a volta pronunciarsi sui provvedimenti relativi ai singoli interventi».

Il piano però non impedisce la continuità delle attrezzature attualmente esistenti e nel contempo da priorità alle opere di interesse sociale.

Paolo Ziviani

La formula collaudata che si affaccia su un mercato internazionale

La fiera di Prato tra folk e commercio

Numerose le iniziative di carattere culturale, sportivo e commerciale - Un programma per settori - Vetrina stile New York a «Prato Immagine» - Il successo dell'iniziativa

PRATO — Giunta alla sua terza edizione del nuovo corso, la fiera di Prato presenta un aspetto sempre più brillante. Le iniziative ricalcano orma: una formula collaudata e positivamente sperimentata. Con sapevole dei successi ottenuti e della partecipazione che ha visto registrare alle sue manifestazioni, vive ancora sullo slancio di chi sa di avere ancora cose da dire. E anche per quest'anno nell'arco di due mesi la fiera si presenta con un programma denso e variamente articolato, per accontentare gli svariati gusti e le diverse esperienze. Come sempre da tre anni a questa parte, ripropone un mosaico in cui si mescolano iniziative culturali, ad altre di spiccato carattere economico - commerciale, o di puro intrattenimento, magari sotto l'aspetto del folklore. Stando ai risultati precedenti le attese della popolazione non dovrebbero andare deluse. Anche se a fare da protagonista sono sempre le stesse manifestazioni. Il tutto si è detto per fornire agli altri e a se stessi una immagine di una città concentrata a cercare una propria identità, da poter anche vendere. E poiché oltre a manifestazioni di carattere culturale di larga risonanza come quella del laboratorio Ronconi, Prato lega il suo nome all'industria tessile, le iniziative di tipo economico commerciale rappresentano, insieme ad altre a livello culturale come quella del premio letterario Prato il fulcro su cui si regge tutto il programma. I mesi «pieni» sono gli stessi: settembre e ottobre. Ormai della manifestazione fiera poco è rimasto. E lo stesso Luna Park con le multicolori giostre degli ultimi anni si è ridotto a un ruolo marginale e passa quasi inosservato. La città è indubbio cresce, e anche la sua industria ha bisogno di nuovi strumenti di penetrazione sul mercato internazionale. E' necessario darsi alcune forme di organizzazione completamente nuove e al passo con i tempi. Ciò nonostante non si perde di vista quel carattere «popolaresco» croce e delizia di questa città, che da tempo è al centro di innumerevoli polemiche, più fini a se stesse, che ricche di reale sostanza sociale e culturale. E per non perderci ancora in discorsi entriamo nel dettaglio delle iniziative della Fiera almeno di quelle, a nostro giudizio, più significative, che sono state presentate dal presidente del Comitato Fiera, Montalmi, nel corso di una conferenza stampa. Il programma è stato diviso «in settori» e si è partiti, come è consuetudine, dalle manifestazioni di carattere economico. Quest'anno non ci sarà Prato produce che si trasferisce a l'ITMA. La mostra sul macchinario tessile ha ricorrenza biennale perché, dice Montalmi «è difficile presentare novità in questo campo annualmente». Il suo simbolo darà però i natali ad una mostra 'OSI' di servizi per l'industria (6-10 settembre). Con essa si vuol verificare la dotazione di servizi della industria pratese rispetto alla produzione nazionale. In poche parole se esiste uno scarto tecnologico. La iniziativa ha carattere sperimentale, e dal la sua riuscita dipendera la riproposizione per il prossimo anno. Ritorna invece, sulle ali del successo, Prato Immagine (17-20 ottobre), la mostra campionaria della produzione tessile di Prato. La manifestazione, dice Montalmi, sta ormai «avendo una sua legittimazione a livello internazionale, anche perché è la prima iniziativa in assoluto a livello pubblico del genere». Presenta una novità. Nei locali dell'istituto Buzzi, più precisamente nella palestra, sarà allestita una vetrina di tessuti in un ambiente fatto di pannelli scorrevoli, e di stoffe che sotto la guida di precisi meccanismi si animeranno. Una trovata all'americana. «Una vetrina di un magazzino della quinta strada di New York» ha detto Montalmi. Lo scopo: offrire ai clienti e ai partecipanti, al «mercato Pratese» uno spettacolo, soprattutto agli americani.

Ma non è solo questo. Si vuol dimostrare che anche a Prato, ci si proietta verso nuove mete, e non è un caso che l'intero ambiente sia scomponibile, per trasportarlo, si dice, magari chissà in giro per il mondo. Esiste, poi, il giardino degli Ulivi, nel viale Galilei (2-17 settembre). Una rassegna delle attività artigianali e commerciali di Prato. Per questo «Giardino» quest'anno è la prova del fuoco. Se va sarà realizzato, anche in altre edizioni. E' per questo che nel periodo in cui si svolgerà la manifestazione vedrà tutte le sere uno spettacolo, e nello spazio in cui sorgerà sarà installato un ristorante. Per le manifestazioni a carattere folcloristico (8 settembre vedrà il corteggio storico, oltre alle cerimonie di carattere religioso, con un invito, in nome di una antica tradizione si dice, alla partecipazione di tutti i comuni toscani.

La Palla Grossa si terrà nei giorni 10 e 12 settembre, con un prologo per la finalissima il 16 settembre, fra i quartieri di San Marco Santa Trinità, Santa Maria e Santo Stefano. Un rilievo particolare quest'anno assume anche il fiume Bisenzio per due iniziative: «Prato pulisce il suo fiume», il 2 e 3 settembre e la «Canoa Cross» il 10 settembre. Inoltre si tenterà una partecipare rivalutazione di piazza Mercatale, la quale, oltre agli scontri della Palla Grossa, vedrà manifestazioni spettacolo e sportive di una certa levatura. Da questa piazza partirà il 9 settembre la gara ciclistica del «33 Gran Premio Industria».

Brunello Gabellini

Scavi di studiosi nei pressi di Portoferraio

Un «safari» archeologico a Castiglione di San Martino

Rinvenuti importanti frammenti di ceramica, anfore, monete - Rimossi con cautela gli strati di terra - La collaborazione del CNR - Due fasi di vita della struttura collinare

PORTOFERRAIO — Frammenti di ceramica dipinta con vernice nera, anfora greco italica, moneta di Populonia, fittili, tegole. Se a portare a termine questo primo cantiere di scavo al Castiglione di San Marino, fossero stati in luogo degli archeologi pisani, gli amanti del «clandestino» il bottino sarebbe stato misero. Il fatto che invece si sia provveduto ad una rimozione competente degli strati di terra che nascondevano queste povere cose ha fornito moltissime, preziose indicazioni storiche sul Castiglione e sul suo uso. Lo scavo progettato dalla scuola speciale per archeologi dell'università di Pisa diretta dal professor Arias ha visto la partecipazione di un gruppo di operatori, i professori Pancrazzi, Orsolini, Ronzitti, Bruschetti, Rossi, il restauratore Epifani, la studentessa Agrippa. Decisivo anche il contributo del laboratorio di tecnologia applicata ai beni culturali del CNR diretto dal professor Giuseppe Donato che ha partecipato con i tecnici Castelli, Pappalardo e Ricci, al rilievo topografico e geoelettrico. Va anche ricordato che negli scorsi mesi un altro cantiere diretto dal dottor Adriano Maggiani aveva operato nella zona di Montecastello con risultati assimilabili e complementari a quelli ottenuti a San Martino. La collina del Castiello ne, sono queste le prime conclusioni a cui sono approdati gli archeologi, ha avuto almeno due fasi di vita. Sotto le strutture attualmente visibili (un edificio massiccio le cui mura esterne sono quelle stesse della fortificazione) c'è un crollo di strutture precedenti, probabilmente non molto anteriori a quelle ricostruite sulle rovine. Occorre comunque verificare ulteriormente questa ipotesi. Sia gli inizi della prima che della seconda fase sono da collocarsi nel 4-3 secolo avanti Cristo. Anche se per la prima non esistono certi elementi datanti. Sono state rilevate tracce di frequentazione in epoche posteriori.

Circa la destinazione d'uso dell'area, l'ipotesi che prende maggiore consistenza è quella che inquadra il Castiglione in un probabile sistema di fortificazioni che all'epoca sarebbero state frequenti sulle alture dell'isola. Lo studio di questi insediamenti, senza portare a clamorose rivelazioni, può comunque fornire indicazioni attraverso la ricostruzione paziente, pezzo per pezzo, di un ambiente della vita degli uomini che l'hanno usato. Gli archeologi del Castiglione hanno trovato un ottima collaborazione negli amministratori, nei funzionari e negli operai del comune di Portoferraio, che hanno fatto quanto nelle loro possibilità per agevolare gli studiosi nel loro compito.

E' già una buona risposta che bilancia le trincee clandestine di dissennati cercatori di inesistenti «pentole d'Oro», purtroppo apparse anche sul Castiglione.

s. r.

Secondo le varianti approvate a Caprala

Appartamenti di lusso per 100 mila metri cubi

CAPRAIA — Doveva essere esaminata ieri dal consiglio provinciale la situazione urbanistica e territoriale del comune di Capraia. Questo punto all'ordine del giorno è invece slittato per la mancanza di documenti ufficiali richiesti da circa due mesi e che ancora il comune non ha fatto pervenire all'amministrazione provinciale. Le varianti al piano di fabbricazione approvate nei mesi scorsi dal comune, stentano ad uscire dall'isola e solo in via del tutto ufficiosa sono stati mostrati ad una delegazione dei capi gruppo dei cinque partiti presenti nel consiglio provinciale (DC, PSDI, PCI, PRI, PSI) che, insieme all'assessore regionale Macchetroni, si è recata in Capraia sabato 29 scorso per un sopralluogo.

Nonostante l'estrema riservatezza e gelosia con cui la maggioranza consiliare, tratta il frutto del proprio parto, tanto desiderato ma di salute troppo cagionevole, la cosa è ormai di dominio pubblico. Da più parti circola la voce secondo la quale si intende trasformare l'isola in un agglomerato di mini-appartamenti e strutture che consentano un turismo di lusso. «Sabato abbiamo potuto constatare — ha detto l'assessore Bianchi del PSI — che le varianti approvate prevedono in una ipotetica nuova frazione del comune, insediamenti per circa 100 mila metri cubi in grado di ospitare quasi duemila persone. Le villette che dovranno essere costruite nello spazio antistante il porto, raggiungeranno invece circa 15 mila metri cubi. Non si può che dissentire — ha continuato Bianchi — da qualsiasi ipotesi di urbanizzazione di nuove aree e non accetto personalmente il "paravento" dei danni provocati dal campeggio libero».

Gli abitanti si sono più volte dichiarati favorevoli alla proposta di trasformare l'isola in parco naturale regionale. Pensando infatti che con questo progetto si possa bloccare ogni manovra speculativa che tenderebbe a compromettere l'ambiente.

s. f.

In partenza da Pitigliano

Anche a Roma e Orvieto gli autobus della società Rama

GROSSETO — Da questa mattina, la società pubblica di trasporti Rama, azienda pubblica che svolge servizio su oltre l'80 per cento delle linee urbane ed extra urbane della Maremma, assume l'esercizio delle autolinee SIAT di Pitigliano. I tragitti riguardano Pitigliano-Viterbo-Roma e Pitigliano-Orvieto, che in attesa di un assetto più generale dei trasporti da concordare con enti pubblici, organizzazioni economiche e sindacali, non subiranno mutamenti negli orari e nelle tariffe.

Il consiglio di amministrazione della Rama, affiancando le iniziative della provincia, dei comuni del comprensorio e dei sindacati di categoria, si legge in un comunicato, ha deciso di acquistare, con i fondi messi a disposizione dalla Comunità Montana, gli autobus e le varie attrezzature e di assumere con continuità di rapporto i 13 dipendenti della SIAT, rilevandone la concessione di pubblico trasporto.

Il passaggio del servizio è stato realizzato d'intesa con le regioni Toscana e Lazio, anche per quanto riguarda il finanziamento degli oneri di gestione, e con l'interessamento della provincia di Viterbo e della regione Umbria, in particolare per quel che riguarda la linea di Orvieto. Vengono perciò a risolversi positivamente, sottolinea ancora la nota, le richieste delle amministrazioni locali e degli utenti che per il crescente disagio della gestione privata guardavano con preoccupazione all'eventualità della soppressione dei servizi essenziali per l'economia del territorio. Queste esigenze, deve essere sottolineato, erano state sollevate in particolar modo da operai e studenti pendolari.

Con il rilevamento della Siat, la Rama porta a completare il programma elaborato nel 1975 concernente la acquisizione della parte dei servizi svolti nel territorio provinciale dalla Siat.

p. z.

Discusso il piano a Livorno

Per i trasporti ci sarà una sola sigla fra le aziende di Pisa e Livorno

LIVORNO — Il piano tecnico finanziario elaborato da una commissione tecnica, in stretta collaborazione con i presidenti dell'Acit e dell'Atam di Livorno e con gli assessori ai trasporti dei 4 enti consorziati è stato preso in esame ieri mattina durante la seduta del consiglio provinciale. E' ormai imminente l'unificazione delle aziende di trasporto extra urbane ed urbane delle due province di Livorno e di Pisa, con la eccezione dell'ATM, operante nel comprensorio della Val di Cecina. Queste le finalità del piano, apprezzato soprattutto per la proposta di razionalizzazione delle strutture orizzontali e verticali della nuova azienda delineata. Il consiglio provinciale ha così approvato lo schema proposto di dar vita ad un nucleo direzionale unico, ad una officina centralizzata, e a cinque centri operativi secondo lo schema di bacini di traffico indicati. Su essi si dovrà operare, con sollecitudine, per definire un preciso programma di ristrutturazione delle linee ed orari sempre più rispondenti alle necessità delle popolazioni servite, ma ispirati a precisi e rigorosi criteri di eliminazione delle sovrapposizioni e con stretti riferimenti al servizio ferroviario e marittimo che, seppur con prerogative diverse, sono concepiti come elementi portanti del sistema di trasporto. Per questa fase di razionalizzazione dell'Acit condizione importante e che si addivenga alla unificazione delle aziende urbane nell'Acit e al rilevamento delle linee Lazzi, ciò consentirà di determinare quelle condizioni di base necessarie per dare unicità di direzione, organicità funzionale e volontà unitaria per le ristrutturazioni.

Il consiglio provinciale ha infine dato mandato ai propri rappresentanti nell'assemblea del consorzio Acit di far propri e sostenere quegli orientamenti generali e gli elementi più significativi emersi dal dibattito.

I CINEMA IN TOSCANA

PORTOFERRAIO
ASTRA: Stiamo aperti
PIETRI: L'ultimo folle di Mel Brooks

CECINA
MODERNO: Arrivano i dollari del sud
ESTIVO GIARDINO DEI TIGLI: L'ultimo giorno d'amore

ROSIGNANO SOLVAY
TEATRO SOLVAY: (ore 21,45) Battaglie negli spazi stellari
ARENA SOLVAY: (ore 21,45) I gabbiani volano basso

SAN VINCENZO
TIRRENO: Io ho paura
CENTRALE: Il bandito e la madama

PIOMBINO
METROPOLITAN: Morte di una carogna

DONORATICO
ARISTON: Abss
ETRUSCO (Marina di Castagneto): Io e Annie

ORBETELLO
SUPERCINEMA: In nome del papa re

TIRRENIA
ESTIVO LA LUCCIOLA: Via paga, ti manda sola?

CASTIGLIONCELLO
CASTIGLIONCELLO: Ore 21,45 A. A. 77
PINETA: Ore 21,45 Tre tigri contro tre tigri

PRATO
GARIBALDI: Be Ami il mondo de e donne
ODEON: Amici miei
POLITEAMA: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
EDEN: (Chiusura estiva)
CONTROLUCE: (Chiusura estiva)
CENTRALE: La bella avventura in amore per ogni gaudenza e voluttà e sofferenza
MODERNO: Il cadavere del mimico
BOITO: (Riposo)
BORSI D'ESSAI: (Riapre il 2 settembre)
AMBRA: (Riposo)

POGGIBONSI (Siena)
POLITEAMA: Chiuso per ferie

AREZZO
POLITEAMA: I gabbiani volano in basso
SUPERCINEMA: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
TRIONFO: (Riposo)
ITALIA: La bella, ovvero, in amore per ogni gaudenza e voluttà sofferenza

TONFANO
GIARDINO TONFANO: L'isola del dr. Moreau

VOLTERRA
CINEMA TEATRO PERSIO FLACCO: Mr. Arthur operazione tribale

GROSSETO
EUROPA 1: Terremoto
EUROPA 2: Luna di miele
MARRACCINI: Le spericolate
MODERNO: Cabaret
ODEON: Chiuso per ferie
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)

PISTOIA
EDEN: Scandalo a sole
ITALIA: La tigre del sesso
ROMA: (Non pervenuto)
GLOBO: Salvare il Gray Lady
LUX: (Chiusura estiva)

PISA
ARISTON: I bagni del sabato notte (VM 18)
ODEON: Arrivano i carabbinieri
ASTRA: La polizia incrimina la legge assolve
CENTRALE: Le porno detective (VM 18)

LIVORNO
GRANDE: Il piacere e femmina
METROPOLITAN: Il giustiziere sfida la polizia (VM 18)
MODERNO: Domani, vinca il migliore

CAMAIORE
MODERNO: Indenburg

EMPOLI
CRISTALLO: (Chiusura estiva)
LA PERLA: Matrioska

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: I ragazzi del coro (VM 14)
S. AGOSTINO: Rapina in diretta sconosciuto

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Via paga, vai pubblico e su (VM 18)
S. AGOSTINO: Zeppelin
PISCINA OLIMPIA: ore 21: ballo liscio con Tom Verga e la sua orchestra

FOCETTE
FOCETTE: Cabaret

MASSA CARRARA
MARCONI: (Chiusura estiva)
GARIBALDI: (Chiusura estiva)

LIDO DI CAMAIORE
CRISTALLO: Wagons lits con amore
ESTIVO NUOVO TIRRENO: Una donna tutta sola
ESTIVO GIARDINO: Il gatto

FORTE DEI MARMI
NUOVO LIDO: Allegra

FIUMETTO
AURORA: Amici miei

SE TI RENDE NERVOSO SPENDERE PIU DI 4 MILIONI PER UNA 1200, SCEGLI SIMCA 1100 TI TRANQUILLIZZA CON
3.325.000
CONCESSIONARIA A CHRYSLER EUROPA MATRA
Ditta NELLO BARONCINI
Viale Carducci, 207 - LIVORNO